

Rassegna del 17/02/2022

COMMERCIO TURISMO SERVIZI

Gazzettino
Pordenone

Pordenone non sarà capitale del libro - Capitale del libro
2022 Pordenone "sfiora" il titolo che va a Ivrea

Lisetto Enri

1

La sconfitta Pordenone non sarà capitale del libro

Alla vigilia della proclamazione ufficiale della Capitale italiana del libro i "rumors" tra esperti e addetti ai lavori davano tra le favorite Pordenone, Ivrea e Barletta. Alla fine è stata la città piemontese ad aggiudicarsi il titolo e a portarsi a casa il premio in palio di 500 mila euro. Per Pordenone un'altra sconfitta dopo quella per la Capitale italiana della cultura.

Lisetto a pagina VI

Capitale del libro 2022 Pordenone "sfiora" il titolo che va a Ivrea

► L'esclusione dal podio, già tre settimane fa la sconfitta per il titolo capitale della cultura
► Il sindaco: resta l'orgoglio della finale e un progetto che sarà comunque valorizzato

**UNA PROPOSTA
CHE AVEVA VISTO
METTERSI INSIEME
BEN 150 REALTÀ
I COMPLIMENTI
DEL MINISTRO**

L'ESCLUSIONE

PORDENONE Alla vigilia della proclamazione ufficiale della Capitale italiana del libro i "rumors" tra esperti e addetti ai lavori davano (otto erano le città finaliste) tra le favorite Ivrea, Pordenone e Barletta. Alla fine è stata la città piemontese, patria della storica Olivetti, ad aggiudicarsi il titolo di Capitale del libro e a portarsi a casa il premio in palio di 500 mila euro. Pordenone ci aveva sperato fino alla fine. Alla fine la città della Olivetti ha

"battuto" la città della Zanussi. La città del Noncello forse anche un po' "illusiva" dai molti complimenti e apprezzamenti che erano arrivati dalla commissione una decina di giorni fa, durante l'ultima "interrogazione" alle finaliste da parte delle commissioni ministeriali. Ieri pomeriggio il verdetto: Ivrea ha battuto tutte le correnti. Per la commissione - come ha sottolineato lo stesso ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini - non è stata una scelta facile visto che i progetti presentati era-

no di elevato livello. Due settimane fa c'era stata l'esclusione da Capitale della cultura.

L'AMARO IN BOCCA



«Ce la siamo giocata con grande impegno e con grande capacità di fare rete. Certo - ammette il sindaco Alessandro Ciriani - resta un po' l'amaro in bocca. Anche perché, da quello che si poteva cogliere nell'aria alla vigilia dell'assegnazione del titolo, le città favorite erano Pordenone, Ivrea e Barletta. La commissione - ha aggiunto il primo cittadino - ieri ha confermato che non è stata un lavoro facile in quanto tutti i progetti presentavano una alta qualità. Per noi è già motivo di orgoglio essere arrivati in finale. Spiace non potersi fregiare di una "medaglia" e di non poter contare su 500 mila euro in un momento in cui, sul fronte della cultura, avrebbero fatto davvero comodo. Ma ai concorsi si partecipa, ci si impegna e non sempre ovviamente si può vincere». L'Amministrazione punta a valorizzare il lavoro che è stato fatto nei mesi scorsi per presentare la candidatura. «Ci resta una bella esperienza - è convinto Ciriani -, ma soprattutto resta un lavoro che potrà essere sviluppato attingendo risorse altrove. E di certo non andrà disperso l'impegno e il risultato ottenuto da ben 150 realtà che si sono messi insieme per presentare il progetto. Associazioni, festival come Pordenonelegge e altri, categorie produttive, enti formativi, biblioteche del terri-

torio. Tanti "attori" hanno collaborato con le istituzioni e questo è un risultato importante, un patrimonio che sicuramente non andrà gettato. Abbiamo un modello di produzione culturale che può creare valore e occupazione sul territorio».

LA CERIMONIA

«Tra le altre proposte, tutte di notevole qualità e meritevoli di attenzione, la candidatura di Ivrea si segnala per la capacità di mettere in rete le molteplici energie del territorio, di aprirsi alla dimensione internazionale, di proporsi come luogo dove si immagina il futuro del libro e della lettura». Questa la motivazione della giuria che ha proclamato Ivrea Capitale italiana del Libro 2022. E, dopo aver ringraziato i sindaci e i comuni delle altre città finaliste (Pordenone, Aliano, Barletta, Costa di Rovigo, Nola, Pistoia, Pescara, tutte collegate online con il ministero) per aver partecipato, il ministro Franceschini ha sottolineato: «È un meccanismo importante, con il tempo si capirà che è un titolo anche essere stati finalisti. È già così nella Capitale italiana della Cultura. Vince una ma tutte le altre si fregiano del titolo tutto l'anno. Viva Ivrea, viva la Capitale Italiana del libro».

Daide Lisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CANDIDATURA L'assessore alla Cultura Alberto Parigi